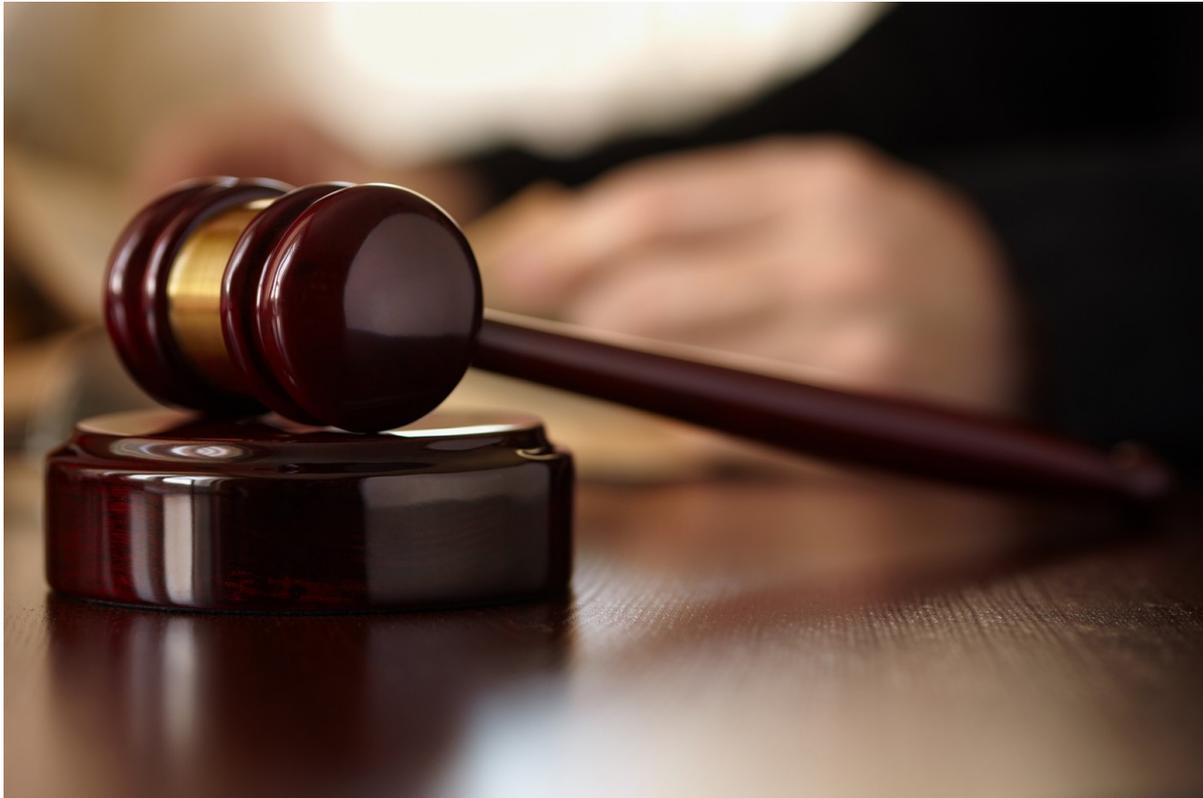


Europa: sentenza contro il dumping sociale

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">21</div><div id = "month">Luglio</div></div>

La corte di giustizia dell'Unione Europea emette una sentenza che avrà ripercussioni favorevoli nella lotta al **dumping sociale**.



Secondo quanto stabilito dalla Corte di giustizia Ue, nel caso di aziende di **autotrasporto internazionale**, il datore di lavoro è colui che sostiene il costo dello stipendio dell'autista, coordina il lavoro del dipendente e ha la facoltà di licenziarlo. Potrebbe sembrare banale, ma in realtà non è così.

Il caso è nato in seguito a una controversia tra una **società di Cipro** e la cassa di previdenza olandese, la Raad van bestuur van de Sociale verzekeringsbank - Svb.

La società cipriota, infatti, ha stipulato dei **contratti di lavoro** con autotrasportatori stranieri residenti nei **Paesi Bassi** che, tramite una convenzione, effettuavano il lavoro per conto di imprese olandesi di trasporti. In

Europa: sentenza contro il dumping sociale

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">21</div><div id = "month">Luglio</div></div>

pratica, questi autisti risultano dipendenti della società con sede a Cipro ma, di fatto, lavorano per le imprese olandesi.

Vista la situazione, la cassa di **previdenza olandese** ha ritenuto che dovesse essere applicata loro la legislazione dei Paesi Bassi, evitando così che i contributi versati dalle imprese olandesi finissero nelle casse cipriote.

La corte di giustizia dell'UE, chiamata a risolvere la **controversia**, ha dato ragione alla cassa di previdenza olandese, in quanto gli autotrasportatori in questione erano a tutti gli effetti parte del **personale delle imprese** con sede nei Paesi Bassi, che di fatto pagavano gli stipendi versando una commissione per l'accordo di convenzione stipulato con l'azienda cipriota.

© TN Trasportnotizie - Riproduzione riservata

